

Al via un listino anche per il private equity

di Massimo Morici

François Gamblin,
Secondcap



Anthony Marquie,
Secondcap



Le idee semplici sono quelle che funzionano meglio. Come quella venuta in mente tre anni fa a **François Gamblin**: creare un mercato organizzato anche per la cessione di quote di fondi di *private equity* sul mercato secondario, che, ricordiamo, funziona proprio con modalità opposte. È, difatti, quella forma di investimento alternativa in società non quotate o in via di *delisting*, destinata a una clientela istituzionale o privata ma con una disponibilità finanziaria molto elevata (*hnwi*). In altre parole, questi fondi nascono per stare alla larga dalle borse. Almeno fino al 2011, quando il *manager* francese, vent'anni alle spalle maturati in blasonate realtà della finanza e della consulenza (tra le ultime Mazars e Fondinvest Capital), una sorta di borsa per il mercato secondario di *private equity* l'ha realizzata sul serio assieme a un super-esperto del settore, quale l'ex direttore mercati del London Stock Exchange, **Martin Graham**, dando alla luce **Secondcap**, una società che ha sviluppato e gestisce una piattaforma *web* per lo scambio di partecipazioni a fondi di *private equity* a livello internazionale. Per la verità, parlare di borsa è eccessivo: a differenza delle piazze finanziarie, non pubblicizza i

prezzi delle partecipazioni e le *performance* dei fondi, anche se la piattaforma di Secondcap, che si chiama **SecondaryNet**, è a tutti gli effetti una piazza virtuale e globale per lo scambio di partecipazioni a fondi di *private equity* che include anche un servizio di *advisory* per il venditore. Un bel passo avanti quello compiuto dal duo franco-britannico, visto che il mercato secondario per questi fondi alternativi esiste già da un pezzo ma vive ancora avvolto nella penombra, senza regole e al lontano dalle *authority*. In questo Far West della finanza, qual è il mercato dei "secondaries", ossia la cessione a un altro *limited partner* di quote di fondi, la trasparenza è un *optional*, mentre la regola non scritta per gli investitori che vendono le loro partecipazioni è quella di dover accettare un prezzo scontato per i loro *asset*. Il motivo è presto detto: "Si tratta di

un mercato non organizzato, molto frammentato a livello geografico, e senza visibilità non solo per i venditori ma anche per i *buyers* alla ricerca di nuove opportunità di investimenti" spiega Gamblin. Secondcap nasce per rispondere alle esigenze di quei investitori che cercavano una soluzione più evoluta e rapida per uscire dalla gabbia in cui

si ritrovano gli investitori che hanno messo soldi in questi strumenti che hanno in media una durata che va da 10 a 15 anni. "In pratica, offriamo ai venditori il più largo *network* di *buyers* a livello mondiale e un'unica soluzione tecnologica che centralizza e standardizza la transazione a costi ridotti, attraverso un processo totalmente trasparente, e con la massima riservatezza per i venditori fino alla conclusione definitiva dell'operazione" sottolinea Gamblin. Che l'idea funzioni lo dimostrano i numeri dei primi due anni di attività. Eccoli: ad oggi 400 *limited partner*, potenziali *buyers* tra cui banche, fondi di fondi, fondi pensione, *family office*, si sono registrati nella piattaforma. Dal lancio, a giugno 2011, i fondi "listed" dall'avvio sono stati circa 60 per un controvalore di circa 900 milioni di dollari, di cui 600 milioni da clienti residenti in Europa. Ma quali sono i fondi più scambiati e richiesti?

Se si considera la tipologia, in cima alla classifica per partecipazioni scambiate si piazzano i fondi *buyout* (Blackstone V, Carlyle V, Apax VII.), i fondi *capital growth*, i fondi mezzanine (Capzantine I, ICG 2006), e i fondi *infrastructure* (Macquarie European Infrastructure 1). I fondi *venture* hanno un profilo di rischio più elevato e interessano una categoria di investitori più specializzati. I fondi *real estate* sono anche molto ricercati. Quanto ai primi venti fondi richiesti dai compratori, nella lista compaiono ovviamente noti brand quali Carlyle, Cinven, Blackstone, Advent International e CVC, ma anche fondi meno famosi e visibili: questo rappresenta un altro vantaggio sostanziale della piattaforma SecondaryNet. Il responsabile per l'Italia di Secondcap è **Anthony Marquie**, che è stato per 10 anni il ceo di Natixis Global Asset Management.

Carta d'identità

Piattaforma:

SecondaryNet

Società:

Secondcap

Sito Internet:

www.secondcap.com

SecondaryNet,
una piazza
virtuale nata
per lo scambio
di fondi
"quotati"